

POESIA ENTROPICA

Collezione diretta da
LEOPOLDO BORGHESE

J. ROCCO

IL LABIRINTO DELL'ACQUA

ISBN: 978-88-99909-15-4

Tutti i diritti riservati
Copyright
Jessica Rocco 2022
Edizioni La Gru 2022

Entropia è un marchio di proprietà di
Edizioni La Gru

JESSICA ROCCO

IL LABIRINTO
DELL'ACQUA

ENTROPIA
SONNINO

Stampato nel giugno 2022 presso
Tecnografica Rossi - Sandrigo

Non sapevo di essere cura
 mentre assaporavo la sabbia dorata nel miele
 e lei intrecciava i fili
 senza più sogni se non per me.
Vorrei commuoverla tra gli applausi
 ma sono un'incapace;
 ricorderò di lei l'angoscia
che si corica ai confini dei suoi occhi
 quando avrei dovuto donarle
forse
 il mare.

Sospiro a quel pensiero
bramando le vesti che desideri.

Tra le tue feste soffio via il fuoco dalle ossa
quando il solletico dei tuoi sogni
mi dissolve al buio
la mente.

Attento,
pare io pesi sempre più
mentre il tempo passa e mi gonfio annaffiata di
nuove collere e gioie
e di ricordi che condivido con te,
quando sei anelito di sollievo
e la mia carne fuma via un veleno che non sapevo
mi intossicasse
e la mia bocca,
come una pressa senza fatica,
trattiene la verità che sporcherebbe le nostre menzogne;
e mi avvolgi
e mi ricordi che posso provare a dimenticare
fin quando il sole esigerà da me nuove bugie
e scorderò veloce ciò che vorrei ricordare di te.

Si guarda
e diventa luce del suo specchio.

Conta i rumori che le crepano addosso silenziosi
e ne vede l'acqua sgorgare agitata,
che quando era olio
s'abbracciava all'effimero
cercandosi dietro e mai oltre.

Ci siamo incontrate in un pianto
 mentre m'abbracciavi possente
 decapitando il mio vento
 e mi offrivi le carezze ruvide di pensieri deformi
 che sbocciavano senza radici
 tra le ossa e il linguaggio.

Ed eccoti qui mentre continui a inseguirmi
 nel tuo serpeggiare silenzioso
 eppure caotico
 da sentirti quando non ci sei,
 dietro l'ombra dell'ultima me;
 e io pronta a vestirmi delle tue piume
 che hanno indurito le radici che ho piantato
 per te
 che con dedizione tortuosa
 curavo in lacrime d'olio.

Ora che ho riposto le tue pagine tra le pagine
 danzi tutt'attorno
 cercando riparo al caldo della mia carcassa
 sì vivente.

Lì puoi destarti
 libera
 e rifletterti tremante stretta a te

in mezzo ai tuoi stessi fiori
che continuano ad avvizzire gelidi,
e meravigliosi.